



COMUNICATO STAMPA

Fuori cornice a Camogli

a cura di Francesca Pasini

Il 28 marzo alle ore 18.00 alla Fondazione Pier Luigi e Natalina Remotti verranno presentati il libro *Fuori cornice – L'arte oltre l'arte* di Alessandro Dal Lago e Serena Giordano e una nuova selezione di opere provenienti dalla collezione Remotti.

Il saggio di Alessandro Dal Lago e Serena Giordano analizza la creatività che si sviluppa fuori dai confini ufficiali e individua un atteggiamento di parentela con alcune ricerche dell'arte contemporanea. Le aree espressive prese in esame riguardano gli ex voto, la street art e l'episodio clamoroso delle Watts Towers di Los Angeles.

Il filo rosso di questo libro prospetta una analogia concettuale con alcune opere d'arte e individua nell'arte popolare e spontanea un *background* comune che non solo rappresenta una interpretazione del mondo, ma entra in contatto con sintesi figurative che appartengono alla storia dell'arte contemporanea. Una proposta critica che fa discutere e che "attraverso un viaggio tra santuari mariani e periferie delle grandi città americane ed europee, offre una cartografia delle arti al di là dell'arte: opere di devoti pieni di immaginazione, di postini e manovali che realizzano torri e di giovani che disegnano scenari urbani e virtuali".

Dialogheranno con gli autori Francesca Pasini e l'artista Cesare Viel.



Il titolo *Fuori cornice* si intreccia anche con una nuova selezione di opere della collezione Remotti che la direttrice della Fondazione, Francesca Pasini, ha scelto non su basi tematiche e storiche, ma seguendo un criterio di dialogo con le opere permanenti con le quali si è realizzato il restauro della Fondazione.

Un dialogo che, per una coincidenza significativa, si estende anche al libro di Dal Lago e Giordano, dove viene rilevata un'analogia tra il clamore mediatico dei funerali di Giovanni Paolo II e l'installazione *Buddha*, 1985, di **Nam June Paik**, in cui una statua del Buddha si autocontempla davanti a un televisore. Quest'opera fa parte della collezione Remotti ed era presente nella mostra inaugurale dello spazio: Nam June Paik rimane anche in

questa selezione e dialoga sia con il libro, sia con **Mona Hatoum**, l'artista libanese che vive a Londra e Berlino. Sul pavimento del secondo piano è installata la sua opera *Drowning Sorrow*, 2004, formata da una serie di bottiglie di vino spezzate che affiorano formando una circonferenza, metafora della drammaticità del quotidiano e della sua estensione, la figura circolare evoca infatti l'idea del globo terrestre.

Sempre al secondo piano, sulla parete di fondo, il disegno a colori di una chiesa rovesciata, *Church*, 1995, di **Dennis Oppenheim**, entra in sintonia con l'ex chiesa delle Gianelline, sede della Fondazione: anche la sua funzione è stata infatti "rovesciata". Questa immagine evoca inoltre il sommovimento delle religioni e la spinta a mettere sottosopra il mondo con edifici, case, fabbriche, strade, ponti...

Alle pareti, le immagini di **Cindy Sherman**, *Untitled*, 1987/91, e **Pipilotti Rist** *Mythenquai 5*, 2000, spostano radicalmente l'accento sulla soggettività e i suoi complessi percorsi di elaborazione.

Mentre **Nico Vascellari** con un tableau di fotografie, *Untitled (Michele)*, 2007, stabilisce un legame tra concerti musicali e formazione dell'immagine. **Matt Collishaw** ibrida una fotografia di uno strano paesaggio, *Iceles*, 2002, con una cornice luminosa che ha l'effetto di mettere in tensione l'immagine interna, come se cornice e quadro, pur restando in relazione, avessero vite autonome.

Al pian terreno, sulla parete frontale, le tre tele fotografiche di **Urs Luthi**, *The Champion*, 1976, che si autorappresenta al centro in veste androgina, mentre nelle due tele ai lati domina il monocromo nero che evoca gli spazi della soggettività, il vuoto e il buio che spesso la accompagnano.

Sulle pareti laterali la grande foto in bianco e nero di **Thomas Ruff**, *16b 28m / - 60°*, 1992, mostra un cielo illuminato da milioni di stelle, la profondità magmatica dello spazio siderale entra in dialogo con quello umano tracciato da Luthi. E ancora con Luthi dialoga **Alighiero e Boetti** con la serigrafia del volto della Jacqueline di Warhol, alla quale ha aggiunto i baffi (citazione da Duchamp), *Kennedy*, 1967.

Robert Longo con la sua straordinaria onda disegnata a grafite, *Untitled (Backdoor-Pipeline, Hawaii-spring '99)*, 2000, mostra la potenza e la drammaticità della natura. Infine **Nathalie Djurberg**, con il video *The Secret Handshake*, 2006, riprende una specie di crudele fiaba di personaggi plasmati in plastilina, dove ironicamente prende di mira l'eroticismo e la sessualità di uomini e donne.

Immagini in alta risoluzione disponibili sul sito: www.fondazioneremotti.it

28 marzo - 14 giugno 2009
da giovedì a domenica 16.00 - 19.00
e su appuntamento

Ufficio stampa

Cristina Pariset
cristina.pariset@libero.it
+39 348 5109589 / +39 02 4812584

Comune di Camogli

Segreteria +39 0185 729061
camogli.cultura@libero.it

Fondazione Pier Luigi e Natalina Remotti

via Castagneto 52, Camogli (Ge)
+ 39 0185 772137
info@fondazioneremotti.it
www.fondazioneremotti.it



Libreria Il Portolano